

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK22U

SERVIZI VETERINARI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “compenso potenziale”. Tale compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui lo stesso opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK22U, evoluzione dello studio TK22U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UK22U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 75.00.00 – Servizi veterinari.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TK22U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 11.744.

Nella prima fase di analisi 446 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 146 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree di intervento (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 11.152.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A) ¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare i soggetti anomali; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" è stata costruita anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio "Territorialità generale a livello

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

provinciale”³, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile.

Nel Sub Allegato 4.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità generale a livello provinciale”;
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*⁶ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”⁷;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁶ Una variabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

⁷ La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione ore dedicate all’attività”.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all'*Età professionale*⁸ che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 4.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

⁸ *L'Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – valore massimo tra (Anno di inizio attività e Anno di iscrizione ad albi professionali) - Anni di interruzione dell’attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare il professionista sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Resa oraria per addetto.***

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" le distribuzioni ventiliche sono differenziate anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"⁹.

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le "Ore dedicate all'attività" sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Altre componenti negative" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Compensi da congruità e da normalità"¹¹.

Nel caso in cui i "Compensi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle "Altre componenti negative" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

⁹ La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");
--	--

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti").
--	---

Il "Valore massimo annuo", ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁰ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività", e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti".

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,7950
2	1,1315
3	1,5757
4	1,2986
5	1,2980
6	1,3699
7	1,6894
8	1,6512
9	1,3322
10	1,0930
11	1,1037

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso puntuale di riferimento” del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso minimo ammissibile” del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

¹² Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore dei “Servizi veterinari”.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- modalità di espletamento dell’attività;
- aree di intervento;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dell’ambulatorio o dello studio professionale.

La suddivisione secondo la **modalità di espletamento dell’attività** ha portato all’evidenziazione di veterinari che effettuano prevalentemente visite domiciliari o presso allevamenti (cluster 11), inseminazione artificiale o assistenza al parto/ostetricia (cluster 6) ed esami diagnostici (cluster 5).

La suddivisione secondo le **aree di intervento** ha portato all’individuazione di veterinari specializzati nella cura di cavalli da equitazione (cluster 4) o specializzati in zootecnia, facente riferimento ad allevamenti e grandi animali in genere (cluster 6 e 8).

La suddivisione secondo la **tipologia della clientela** ha portato all’evidenziazione di veterinari che prestano la propria attività prevalentemente per strutture sanitarie private come studi, ambulatori, cliniche, ospedali e laboratori di analisi (cluster 7), strutture sanitarie pubbliche (cluster 3) ed imprese industriali (cluster 1).

La suddivisione secondo la **dimensione e la struttura dell’ambulatorio o dello studio professionale** ha portato alla distinzione tra ambulatori e studi veterinari di piccole dimensioni (cluster 10) ed ambulatori di più grandi dimensioni (cluster 2). Sono state poi individuate le cliniche veterinarie (cluster 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER IMPRESE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 328

I veterinari di questo cluster si differenziano dagli altri per la clientela di riferimento: la parte preponderante dei compensi deriva da prestazioni erogate nei confronti di imprese industriali come aziende di produzione di mangimi per animali (oltre la metà dei compensi), aziende farmaceutiche (76% dei compensi per il 34% dei soggetti) e aziende di lavorazione di prodotti animali (78% per il 14%). Sempre con riferimento alla clientela, si segnala anche che l’83% dei soggetti riceve il 68% dei compensi dal committente principale.

Le attività in cui risultano principalmente impegnati i componenti il cluster sono consulenze, perizie e collaborazioni (57% dei compensi), e gli interventi si concentrano sul comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (44% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l’ausilio di dipendenti o collaboratori ed utilizzando talvolta (49% dei casi) 20 mq di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

Si segnala che il 17% degli appartenenti al cluster affianca all’attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

CLUSTER 2 – AMBULATORI VETERINARI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.900

Il cluster in esame raggruppa ambulatori veterinari di grandi dimensioni (65 metri quadrati) che, nel 15% dei casi, possono ospitare 15 animali.

L'attività professionale, incentrata principalmente sugli animali da compagnia (96% dei compensi) di proprietà di soggetti privati, si sostanzia nell'effettuazione di visite ambulatoriali (54% dei compensi), di interventi chirurgici (19%) e di esami diagnostici (11%) (in particolare il 44% dei soggetti ottiene l'8% dei compensi da esami diagnostici per immagine). Coerentemente con l'aspetto strutturale, il numero di vaccini somministrati (468) dai componenti il cluster risulta essere elevato.

L'anzianità professionale (12 anni) è tra le più elevate del settore.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, un carrello, una sterilizzatrice, un dispositivo per la fusione centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un microscopio, un'apparecchiatura per l'effettuazione di raggi X, una apparecchiatura per l'anestesia gassosa ed un oto/oftalmoscopio. Inoltre, la metà circa dei soggetti dichiara un elettrobisturi ed un aspiratore, il 32% un ecografo, il 31% un elettrocardiografo, il 41% un autoclave ed infine un quarto dei soggetti dispone di un pulsossimetro.

CLUSTER 3 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

NUMEROSITÀ: 804

Questo cluster riunisce i veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie pubbliche, fonte del 91% dei compensi.

I tre quarti dei soggetti dipendono in modo quasi esclusivo (90% dei compensi) dal committente principale; oltre la metà dei veterinari del cluster svolge attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, ottenendone il 90% dei compensi.

Per quanto riguarda la modalità di svolgimento della professione, eccettuate le consulenze, le perizie e le collaborazioni (l'82% dei compensi per il 39% dei soggetti), non si segnala un peso significativo sui compensi di nessuna attività particolare.

Le aree di intervento sono principalmente la zootecnia, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (53% dei compensi) e la cura degli animali da compagnia (33% dei compensi per il 37% dei soggetti).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori avvalendosi di spazi adibiti a studio (il 44% dei soggetti per un'estensione di 20 metri quadrati) o, più raramente, ad ambulatorio veterinario (il 17% dei soggetti per un'estensione di 34 metri quadrati).

Si segnala che il 12% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

CLUSTER 4 – PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DELLA CURA DI CAVALLI DA EQUITAZIONE

NUMEROSITÀ: 441

I professionisti che fanno parte di questo cluster si occupano prevalentemente della cura dei cavalli da equitazione (86% dei compensi) di proprietà di soggetti privati (33%), di scuderie o maneggi (31% dei compensi) e di aziende agricole ed allevamenti (19%).

Coerentemente con la specializzazione, le visite avvengono in larga parte a domicilio (61% dei compensi); a volte il veterinario viene anche interpellato per consigli o pareri (un quarto dei soggetti svolge attività di consulenza, perizia o collaborazione ottenendo il 36% dei compensi).

In linea con il tipo di attività svolta, una larga parte dei soggetti non dispone di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario né si avvale di dipendenti o collaboratori.

Si segnala che il 12% degli appartenenti al cluster affianca all'attività libero-professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

La dotazione di beni strumentali comprende un ecografo per il 44% dei soggetti, un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 34% e, entrambi per il 17% dei soggetti, un endoscopio ed un oto/oftalmoscopio.

CLUSTER 5 – PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DELL'EFFETTUAZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI

NUMEROSITÀ: 134

I veterinari di questo cluster effettuano in via prevalente esami diagnostici (65% dei compensi). In particolare, un terzo dei soggetti ottiene il 72% dei compensi da esami diagnostici per immagine.

Le principali aree di intervento sono quella degli animali da compagnia (80% dei compensi) e quella del comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere (67% dei compensi per il 13% dei soggetti).

Gli esami vengono richiesti principalmente da soggetti privati (54% dei compensi) ma anche da strutture sanitarie private (studi, ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi), dalle quali la metà dei soggetti origina il 57% dei compensi. Da segnalare che un terzo circa dei soggetti svolge la professione soprattutto per il committente principale, ottenendone l'82% dei compensi.

Si tratta di professionisti che raramente si avvalgono di dipendenti o collaboratori e che, quando sono dotati di una struttura dove svolgere la professione, lavorano all'interno di laboratori veterinari di analisi (19 metri quadrati per il 47% dei soggetti), di ambulatori (42 metri quadrati per il 37%) o di studi veterinari (25 metri quadrati per il 29%).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di un ecografo per il 41% dei soggetti, un dispositivo per la fusione centrifuga per il 27%, 1-2 apparecchi per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia per il 25% ed, infine, un elettrocardiografo per il 13%.

CLUSTER 6 – PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DI ZOOTECCIA CON ATTIVITÀ PREVALENTE DI PRESTAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE ED ASSISTENZA AL PARTO/OSTETRICIA**NUMEROSITÀ: 469**

I veterinari di questo cluster si occupano prevalentemente di zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) e nell'ambito di questo comparto ottengono il 90% dei compensi, ma si differenziano dai professionisti annoverati nel cluster 8 in quanto presentano quali attività prevalenti le prestazioni di inseminazione artificiale (56% dei compensi) e l'assistenza al parto/ostetricia (6%). Inoltre, il 44% dei soggetti somministra un elevato numero di vaccini (750).

Concordemente alla specializzazione dichiarata, la clientela è formata principalmente da aziende agricole ed allevamenti (76% dei compensi). Da segnalare che il 13% dei soggetti ottiene il 39% dei compensi da attività di assistenza igienico-sanitaria presso aziende zootecniche o allevamenti, svolte in convenzione con associazioni allevatoriali (APA e ARA).

La professione, che nel 12% dei casi è affiancata da altre attività professionali o di impresa, viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in alcuni casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

L'anzianità professionale dei veterinari del cluster (17 anni) è la più elevata del settore.

CLUSTER 7 – PROFESSIONISTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE PER STRUTTURE SANITARIE PRIVATE**NUMEROSITÀ: 1.380**

Questo cluster riunisce veterinari che hanno quale clientela prevalente le strutture sanitarie private (studi, ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi), fonte del 91% dei compensi. Da segnalare che il committente principale è origine del 74% dei compensi totali.

Le prestazioni professionali sono rappresentate principalmente da consulenze, perizie o collaborazioni, dalle quali i veterinari del cluster derivano circa la metà dei compensi, e da visite ambulatoriali (66% dei compensi per il 35% dei soggetti). In termini di area di intervento, l'incidenza prevalente riguarda gli animali da compagnia (90% dei compensi).

La professione viene svolta quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori e solo in rari casi avvalendosi di spazi adibiti a studio o ambulatorio veterinario.

CLUSTER 8 – PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DI ZOOTECCIA**NUMEROSITÀ: 1.323**

I veterinari di questo cluster si occupano prevalentemente del comparto zootecnico, comprendente allevamenti e grandi animali in genere, e nell'ambito di questo comparto ottengono il 93% dei compensi.

Le attività svolte in via prevalente sono le prestazioni domiciliari (63% dei compensi) e le consulenze, perizie o collaborazioni (metà dei compensi per il 30% dei soggetti). Il 37% dei professionisti somministra un elevato numero di vaccini (circa 1.420).

La clientela è formata soprattutto da aziende agricole e allevamenti (61% dei compensi), seguiti da strutture sanitarie pubbliche (dalle quali approssimativamente un quinto dei soggetti ottiene il 57% dei compensi) e da soggetti privati (27% dei compensi per il 35% dei soggetti). Da segnalare che il 37% dei soggetti dipende in modo rilevante (82% dei compensi) dal committente principale e che nel 15% dei casi il 65% dei compensi deriva da attività di assistenza igienico-sanitaria presso aziende zootecniche o allevamenti, svolte in convenzione con associazioni allevatoriali (APA e ARA).

Tali professionisti, il 13% dei quali affianca all'attività libero professionale di veterinario altre attività professionali o di impresa, quasi sempre svolgono l'attività senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori. L'attività è svolta utilizzando spazi adibiti a studio (il 41% dei soggetti per un'estensione di 18 metri quadrati) o, più raramente, ad ambulatorio veterinario (il 14% dei soggetti per un'estensione di 34 metri quadrati).

L'anzianità professionale (13 anni) è tra le più elevate del settore.

CLUSTER 9 – CLINICHE VETERINARIE

NUMEROSITÀ: 194

Questo cluster è formato da cliniche veterinarie che possono ospitare 25 animali su una superficie di 139 metri quadrati.

Le prestazioni sono erogate su animali da compagnia (94% dei compensi) di proprietà di soggetti privati e constano principalmente in visite ambulatoriali (45% dei compensi), interventi chirurgici (18%) ed esami diagnostici (16%). Con riferimento a tale ultima tipologia di prestazione, oltre la metà dei soggetti ottiene il 10% dei compensi da esami diagnostici per immagine. Il numero di vaccini somministrato è elevato (834).

Tali cliniche si avvalgono di un addetto, dipendente nel 20% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende un tavolo operatorio ed una lampada scialitica, un carrello, una sterilizzatrice, un dispositivo per la fusione centrifuga, un apparecchio per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia, un microscopio, un'apparecchiatura per l'effettuazione di raggi X, un apparecchiatura per l'anestesia gassosa, un elettrobisturi, un ecografo, un aspiratore, un autoclave ed un oto/oftalmoscopio. Inoltre, il 56% dei soggetti dispone di un elettrocardiografo, la metà di un pulsossimetro ed, infine, approssimativamente un quarto dei soggetti di un endoscopio.

CLUSTER 10 – AMBULATORI E STUDI VETERINARI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.648

Questo cluster raggruppa i veterinari titolari di ambulatori o di studi di piccole dimensioni (37 metri quadrati di ambulatorio per la metà dei soggetti e 27 metri quadrati di studio per il 37%) all'interno dei quali opera quasi sempre il solo titolare senza avvalersi di dipendenti o collaboratori.

Le visite ambulatoriali (dalle quali deriva il 57% dei compensi) riguardano prevalentemente animali da compagnia (82% dei compensi) di proprietà di clienti privati (75% dei compensi). Nel 45% dei casi i soggetti del cluster effettuano anche interventi chirurgici ottenendone l'11% dei compensi. Da segnalare, infine, che i vaccini somministrati sono circa 134.

Tra la dotazione di beni strumentali si segnala la presenza di un microscopio per il 46% dei soggetti, di un oto/oftalmoscopio per il 42%, di un tavolo operatorio per il 34%, di una sterilizzatrice per il 35% e di un apparecchio per l'effettuazione di raggi X per il 25%.

CLUSTER 11 – VETERINARI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VISITE DOMICILIARI O PRESSO ALLEVAMENTI

NUMEROSITÀ: 500

Per i professionisti che fanno parte di questo cluster lo svolgimento dell'attività si espleta prevalentemente nell'effettuazione di visite domiciliari o presso allevamenti (88% dei compensi).

Gli interventi sono rivolti quasi esclusivamente ad animali da compagnia (95% dei compensi), facendo riferimento prevalentemente ad una clientela composta da soggetti privati (80% dei compensi).

Si tratta di veterinari che quasi sempre lavorano senza avvalersi di dipendenti o collaboratori e che, coerentemente con l'attività svolta, solo in alcuni casi dichiarano di utilizzare spazi destinati a studi o ambulatori veterinari.

Da segnalare infine che il 10% dei soggetti affianca all'attività libero professionale di veterinario anche altre attività professionali o di impresa.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO B:

- Mq unità locale destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per studi veterinari
- Mq unità locale destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per ambulatori veterinari
- Mq unità locale destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per cliniche veterinarie, case di cura veterinarie, ospedali veterinari
- Mq unità locale destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale per laboratori veterinari di analisi

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Visite domiciliari o presso allevamenti – Percentuale sui compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Esami diagnostici per immagine (RX, ecografia, endoscopia, TAC, risonanza magnetica) – Percentuale sui compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Altri esami diagnostici – Percentuale sui compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Interventi chirurgici – Percentuale sui compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Assistenza al parto/ostetricia – Percentuale sui compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Prestazioni di inseminazione artificiale – Percentuale sui compensi
- Aree di intervento: Animali da compagnia
- Aree di intervento: Zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere)
- Aree di intervento: Cavalli da equitazione
- Tipologia della clientela: Aziende di produzione di mangimi per animali
- Tipologia della clientela: Aziende di lavorazione dei prodotti animali
- Tipologia della clientela: Scuderie e maneggi
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie private (studi, ambulatori, cliniche, ospedali, laboratori di analisi)
- Tipologia della clientela: Aziende farmaceutiche
- Altri elementi specifici: Numero ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Numero settimane di lavoro nell'anno

QUADRO E:

- Beni strumentali: Tavolo operatorio

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{13} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{14})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{15} * 50 * 48)$

¹³ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

¹⁴ La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

¹⁵ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) “Fattore correttivo individuale” + Numero dipendenti
dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: $(\text{minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno” e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12)

SUB ALLEGATO 4.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,06	65,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	21,56	85,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,27	55,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	18,46	70,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,39	60,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	14,92	60,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,10	65,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	16,96	65,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,41	60,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	16,81	65,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,70	65,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	17,71	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,23	50,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	12,46	50,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,41	60,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	17,76	65,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	23,92	100,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	25,50	100,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,51	50,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	14,16	60,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11,40	50,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	12,16	55,00

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” + Numero dipendenti (associazioni tra professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all’attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (Numero di settimane di lavoro nell’anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	35,00
2	Tutti i soggetti	40,00
3	Tutti i soggetti	35,00
4	Tutti i soggetti	35,00
5	Tutti i soggetti	35,00
6	Tutti i soggetti	35,00
7	Tutti i soggetti	35,00
8	Tutti i soggetti	35,00
9	Tutti i soggetti	40,00
10	Tutti i soggetti	40,00
11	Tutti i soggetti	35,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	46,77
1	Gruppo territoriale 1 e 3	53,77
2	Gruppo territoriale 2 e 5	32,04
2	Gruppo territoriale 1 e 3	38,55
3	Gruppo territoriale 2 e 5	44,68
3	Gruppo territoriale 1 e 3	48,12
4	Gruppo territoriale 2 e 5	40,39
4	Gruppo territoriale 1 e 3	40,39
5	Gruppo territoriale 2 e 5	46,80
5	Gruppo territoriale 1 e 3	46,80
6	Gruppo territoriale 2 e 5	44,68
6	Gruppo territoriale 1 e 3	48,12
7	Gruppo territoriale 2 e 5	37,31
7	Gruppo territoriale 1 e 3	37,31
8	Gruppo territoriale 2 e 5	44,68
8	Gruppo territoriale 1 e 3	48,12
9	Gruppo territoriale 2 e 5	65,64

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti Soglia massima
9	Gruppo territoriale 1 e 3	65,64
10	Gruppo territoriale 2 e 5	32,78
10	Gruppo territoriale 1 e 3	35,98
11	Gruppo territoriale 2 e 5	36,28
11	Gruppo territoriale 1 e 3	36,28

SUB ALLEGATO 4.F - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
ALTRI COSTI	1,6250	-	-	-	-	-
Altre Spese	-	1,0855	-	-	-	-
Consumi + Altre Spese al netto delle Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	-	-	1,4713
Altre Spese al netto delle Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	1,1989	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	-	1,1341	-	-	-	-
Consumi	2,2454	1,4708	-	2,0879	-	-
TOTALE COSTI	-	-	1,5811	-	1,2982	-
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	0,5960	-	1,2354
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	-	-	-	2,5991	-	1,2266
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	1,1643	-	-	-	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Numero di visite domiciliari o presso allevamenti	-	17,9325	-	12,4249	-	9,9901
Numero di visite ambulatoriali	-	9,9421	-	-	6,7623	-
Numero di interventi chirurgici	-	55,6416	-	130,5079	-	-
Numero di assistenza al parto/ostetricia	-	-	-	-	-	34,4732
Numero di prestazioni di inseminazione artificiale	-	23,0706	-	-	-	7,5426
Ore dedicate all'attività (**)	27,1055	6,1038	14,1074	14,6977	11,1102	9,5892
Ore dedicate all'attività (**): età professionale da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 10 anni	-	-	-3,4626	-4,2915	-	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-2,3590
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 5 anni	-3,1680	-1,3182	-	-	-8,3851	-
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Altre attività	-	6,1567	3,7974	10,6780	16,3110	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN}/100]$.

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Attività di consulenza, perizia e collaborazione	-	10,4761	2,8240	9,6561	10,2378	11,1588
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Altri esami diagnostici	-	9,0131	-	-	10,5733	-
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Esami diagnostici per immagine (RX, ecografia, endoscopia, TAC, risonanza magnetica)	-	14,8182	-	-	13,1454	-
Ore dedicate all'attività(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	6,2228	7,9405	-	-	7,9653
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-9,5421	-3,5318	-	-	-	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
ALTRI COSTI	-	-	-	-	-
Altre Spese	1,3108	-	1,5187	0,9587	0,9251
Consumi + Altre Spese al netto delle Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	-	-	-	-
Altre Spese al netto delle Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	1,7913	-	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	-	-	-	-	-
Consumi	3,3333	2,2853	2,8880	1,3540	2,2431
TOTALE COSTI	-	-	-	-	-
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	0,8739	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	2,2150	1,4035	0,7097	1,5083	1,2075
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	-	-	-	-	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Numero di visite domiciliari o presso allevamenti	-	11,1673	-	20,6261	7,8584
Numero di visite ambulatoriali	-	-	-	10,3408	-
Numero di interventi chirurgici	34,9667	48,0300	76,1194	38,3252	47,7194
Numero di assistenza al parto/ostetricia	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni di inseminazione artificiale	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**)	12,0604	16,4026	6,1741	8,7684	10,9121
Ore dedicate all'attività (**): età professionale da 3 a 5 anni	-2,7229	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 10 anni	-	-	-	-	-1,0937
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 2 anni	-5,2763	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-2,6385	-
Ore dedicate all'attività (**): età professionale fino a 5 anni	-	-2,2603	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Altre attività	1,4343	2,8257	-	8,4317	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Attività di consulenza, perizia e collaborazione	1,7449	7,0755	-	12,9524	4,7303
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Altri esami diagnostici	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività (**) relative ad Esami diagnostici per immagine (RX, ecografia, endoscopia, TAC, risonanza magnetica)	-	-	18,9187	-	-
Ore dedicate all'attività(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	3,5618	-	13,3085	-	-
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-3,1827	-	-2,9818	-

Dove:

- **ALTRI COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese
- **TOTALE COSTI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Altre Spese + Consumi
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi derivanti da attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture comuni".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = "Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

(professionista che opera in forma individuale)

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (Numero di soci e associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

(associazioni tra professionisti)

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero soci e associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).